



COMUNE DI BIENTINA
PROVINCIA DI PISA

VERBALE SEDUTA CONSILIARE DEL 26.06.2018

INIZIO SEDUTA ORE 18.30

Inizio seduta presenti gli assessori: Brogi, Frosini, Niccoli, Vincenti.

PUNTO 1 – Approvazione Verbale seduta precedente.

VOTAZIONE: favorevoli all'unanimità

PUNTO 2 – Comunicazioni sindaco

La seduta del Consiglio comunale è presieduta dal dott. Carminitana che sostituisce il dott. Masoni.

Il Sindaco: "Vorrei iniziare questa seduta di Consiglio dando il benvenuto, giustappunto, al dott. Luca Leone che è il nuovo ragioniere capo che ha preso servizio dal 4 di giugno. Faccio i miei auguri di buon lavoro al nuovo ragioniere e ricordo a tutte le componenti consiliari che gli uffici sono sempre a vostra disposizione per qualsiasi questione".

PUNTO 3 – Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n.76 del 29/5/2018 ad oggetto: "Variazione in via d'urgenza al Bilancio di previsione 2018/2020 di competenza e di cassa – variazione al PEG 2018/2020"

Relazione il consigliere Berti.

Berti: Ci troviamo a dover fare questa ratifica. Ci sono altre 92000 euro di entrate maggiori, a fronte di 92000 euro quindi di spese maggiori. Nelle entrate maggiori la maggior spesa è di 85.000 euro di compensazione Imu/Ici, le altre sono compensazioni di minuterie spese.

Martelloni: in entrata ci sono 7.700 euro per l'accoglienza dei migranti e 85.269,32 ad altri enti territoriali. La mia domanda è: abbiamo soltanto questi 7.700 euro per l'accoglienza dei migranti? Per quanto riguarda "a favore degli enti territoriali", invece, quali sono questi enti?

Vincenti G: Vorrei capire anche a che cosa fa riferimento il "totale spese" il capitolo 701, questi 7000 euro in più mi interessa capire se tendenzialmente crescono come ha detto Martelloni.

Sindaco: Parto dalla domanda di Martelloni. Il capitolo 119 si riferisce ad una entrata, alla Finanziaria 2018, al Documento Unico di Programmazione 2016/2018, in cui sono stati ricalibrati i fondi che vanno in equipollenza rispetto a Imu e Tari. La ragioneria ha constatato che in base ai trasferimenti nazionali su Imu e Tari – prevalentemente Imu – c'erano da aumentare 85.269,32 euro che sono aggiudicate in luogo della tassa sulla prima casa.

Seconda domanda: stiamo parlando del capitolo 119/00, si tratta del "progetto SPRAR.

Martelloni: Le quote di migranti sono aumentate annualmente?

Sindaco: In questo momento noi abbiamo lo stesso numero di migranti del 2018 con alcune prospettive di uscita. Per quanto riguarda Gianluca, la tua domanda era: gli interessi passivi sui mutui. Durante le varie variazioni spesso in alcuni momenti dell'anno la ragioneria ha utilizzato partite di giro su vari interessi passivi per coprire altre partite e poi ci reintegra il capitolo laddove c'è necessità.

Votazioni per alzata di mano.

VOTAZIONE: Favorevoli 9, astenuti 1 (Vincenti G.), contrari 3 (Martelloni, Pagni e Gabbani).

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUITA: Favorevoli 9, astenuti 1 (Vincenti G.), contrari 3 (Martelloni, Pagni e Gabbani).

PUNTO 4 – Modifica statuto di Toscana Energia e patto parasociale. Indirizzi e determinazioni.

Relazione il Sindaco.

Sindaco: Toscana Energia è la società attualmente a capitale a maggioranza pubblica che si occupa per buona parte della Toscana della distribuzione del gas. La composizione societaria di Toscana Energia nasce in un momento specifico, più o meno un decennio fa, in cui le province di Firenze e di Pisa ma anche poi Pistoia (ed Empoli) e solo una parte della Lucchesia decisero di creare una società pubblica - oggi le chiamiamo "multiutility" - a capitale misto ma a maggioranza pubblica di gestione di un bene primario come il gas. Toscana Energia nasceva da questa intuizione che voleva raccordare due aree - Pisa e Firenze - con uno scopo preciso: "la distribuzione del gas è un affare complesso, serve sicuramente l'apporto di "know-how" ma vogliamo che la gestione della *governance* rimanga pubblica". Quindi le decisioni strategiche rimangono in mano pubblica. Questa era l'intuizione di quel momento di Toscana Energia. I soci pubblici hanno chi il 4% come il Comune di Pisa, chi il 20% come il Comune di Firenze, chi lo 0,35% come il Comune di Bientina. Tutti vengono tenuti insieme con un patto di sindacato. Un patto per cui il socio pubblico, prima di andare in assemblea, si deve raccordare in modo che il 51% si esprima con un voto unico. Questo garantisce governance e controllo. Toscana Energia è una società, se avete la pazienza di

vedere gli ultimi bilanci depositati, che fa utili. Fa diversi milioni di euro di utili all'anno e li redistribuisce. È una società che a Bientina, con lo 0,35%, stacca ogni anno circa 95.000 euro di assegno. Ad un certo punto scade il patto sociale e non viene rinnovato, senza un motivo specifico, e su questa vicenda si innesta la delibera che oggi stiamo per votare. Alcuni Comuni della Versilia - in particolar modo Massarosa - chiedono di esercitare il diritto di recesso. Dal recesso si aprono alcune strade che sono normalmente il riassorbimento delle quote. Però c'è un patto sindacale e uno statuto che dice che la maggioranza deve essere pubblica. Qui iniziano le questioni di trattativa: Italgas palesa di voler acquisire quelle quote e avere la maggioranza e quindi il controllo; il patto di sindacato nel frattempo è scaduto quindi non c'è più nessun vincolo che lega i Comuni tra di loro e viene trovato un accordo per un cambio di Statuto, che può avvenire soltanto con la votazione favorevole della maggioranza dei 2/3. Viene creata una proposta di modifica dello Statuto - quella che ci è stata sottoposta - con il supporto, che verrà verificato in assemblea al momento del voto, del socio privato (detentore del 49%) e del circa 30% della parte pubblica. In questo modo viene raggiunta la quota dei 2/3 dell'assemblea e si può dare atto della modifica dello Statuto dell'art. 6. Questo ragionamento per il gruppo di maggioranza non funziona perché crea le condizioni per cui la stessa società diventi privata. A quel punto il socio pubblico diventa solo un socio di capitale, non c'è più nessuna garanzia di controllo e direzione delle azioni della società. Questo non comporta una perdita immediata di utili, perché nella proposta di patto fra parte pubblica e privata fatta da Italgas viene ribadito che nei prossimi anni sarà comunque suddiviso il 70% degli utili di ogni esercizio però questa condizione è subordinata alle scelte di governance complessive.

Rispetto alla vicenda di una società come Toscana Energia - pluriennale e che ha visto confluire all'interno esperienze importanti di gestione della rete del gas pubblica - oggi siamo di fronte a una

variazione che a noi non piace. Andremo a rappresentare Bientina in quell'assemblea con un voto contrario al cambiamento di Statuto.

Vincenti: Io non vedo di buon occhio un intervento privato nella parte pubblica, questa è una fattispecie. Ritengo tuttavia che una mano privata, mossa comunque da un utile economico, spingerà l'azienda in modo che tendenzialmente possa andare ancora meglio. Di conseguenza anche il valore delle nostre quote dovrebbe aumentare. Votare contro andrebbe contro a quello che in linea generale è il mio pensiero e per coerenza anticipo la mia votazione contraria.

Berti: Credo che sia la classica privatizzazione in cui il privato gode di un monopolio dove probabilmente succederà un effetto opposto, col tempo. Fondamentalmente sono contrario perché ritengo che laddove non ci sia una vera liberalizzazione ma ci sia una privatizzazione, a quel punto si tratta di monopolio nazionale.

Sindaco: Una piccolissima nota: la proposta che facciamo è quella di votare contro la modifica di Statuto. Oggi noi, lo ripeto, lo facciamo non tanto per questioni di maggioranza ma di controllo. Nell'attuale Statuto di Toscana Energia, molto complesso, la parte privata è tutelata da una serie di poteri di verifica e di controllo rispetto alla parte pubblica che sono presenti. Quello che al momento della nascita di Toscana Energia la parte privata ha preteso - perché poteva farlo - oggi non lo concede alla parte pubblica

Martelloni: Mi sembra di aver capito che la società è sana.

Berti: Sì, è una società che produce 40 milioni di euro di utile nel 2017, però ha 400 milioni di euro di debito. È il limite massimo di indebitamento, scritto anche nella relazione che fa Italgas. La società non può chiedere altri finanziamenti. È una società che tutti gli anni aumenta il proprio fatturato, mediamente dal 2007 al 2017 del 17% all'anno, è in crescita. Paga 5 milioni di euro all'anno di

interesse sui mutui e riesce a produrli. Tutti i numeri, dunque, sono in equilibrio.

Martelloni: In definitiva a pagare sono i cittadini che fanno uso del gas. Sono gli unici esercizi dove c'è sempre un utile, per sintetizzare. Non sono in contrasto con la scelta dichiarata: quando c'è un patto non vedo perché si debba cambiare. Il nostro voto è di astensione perché semplicemente non sono riuscito ad approfondire l'argomento.

Frosini: Esprimo la mia opinione anche se non parteciperò alla votazione perché si tratta di un argomento importante anche per la nostra amministrazione, in particolare rispetto agli scenari che si vanno a configurare soprattutto nella posizione di far passare parte delle quote da una condizione di governance pubblica a una partita decisionale privata. Quanto conta in questa filiera il cittadino? Noi siamo chiamati a governare i cittadini come il buon padre di famiglia cercando di metterli al centro delle nostre politiche. Questa è una macchina molto complessa. Non vogliamo ampliare la possibilità di incidere sulle politiche del territorio e di poter influenzare in questo modo un sistema così complesso. Vogliamo che non sia soltanto un aspetto esclusivamente economico, dei dividendi, sicuramente utile anche per il bilancio perché dà la possibilità di mettere in piedi i progetti dei cittadini, ma vogliamo mantenere quella possibilità di poter incidere sulle politiche di scelta sul territorio. Il mio voto sarebbe per questo favorevole.

Sindaco: Vorrei tirare le fila della discussione. Una specificazione perché il consigliere Berti ha utilizzato correttamente i termini "debito" e "esposizione" secondo i termini tecnici che non sono quelli che come privati cittadini dobbiamo traslare su una società. È vero che quando faccio un "debito" chiedo i soldi a qualcuno e poi glieli restituisco: è esattamente l'elemento tipico dell'impresa. Quando Toscana Energia utili - quota che varia a seconda degli anni - li fa dopo aver pagato tasse e le rate dei mutui.

Votazione per alzata di mano.

VOTAZIONE: Favorevoli 9, contrari 1 (Vincenti G.), astenuti 3 (Martelloni, Pagni e Gabbani).

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA': Favorevoli 9, contrari 1 (Vincenti G.), astenuti 3 (Martelloni, Pagni e Gabbani).

PUNTO 5 – Concessione comodato d'uso gratuito temporaneo di terreno sito in Bientina Loc. Quattro Strade Via del Ghinghero. Approvazione bozza di comodato d'uso

Relaziona il Sindaco.

Sindaco: Passa dal consiglio perché si parla di patrimonio. Di fronte al circolo Il Risorgimento, Le sughere, c'è una grande campo, in parte privato e in parte pubblico. La parte privata ha già chiesto di poter usare il campo come parcheggio nei giorni di sagra, quando c'è la massima affluenza. L'altra parte è invece comunale. La direzione del circolo ci ha proposto il comodato temporaneo, solo per i tre mesi estivi. Non costruirà nulla sul campo, lo manterrà costantemente e noi concediamo al circolo di usarlo come parcheggio temporaneo. Si tratta di uno scambio "alla pari". Noi risparmiamo mille euro sul taglio dell'erba e si evitano ingorghi sulla strada.

Vincenti: Non ho trovato la determinazione del Responsabile di servizio. Con quale criterio vengono assegnati mille euro per una striscia?

Sindaco: Sono il numero di tagli previsti in quell'area per il numero di volte necessarie per il tempo di durata della stagione. Mille euro sono il controvalore stimato per il comodato, che invece è gratuito.

Martelloni: ci sono stati altri casi di aziende che hanno chiesto il comodato? Non sono riuscito a trovarli.

Sindaco: Esistono due formule: una molto attuata, una da incentivare. La prima è quella di comodato gratuito di uso di struttura di proprietà comunale, esempio le contrade, in cambio del vengono esercitate manutenzioni da parte delle contrade stesse. Molte contrade hanno l'uso gratuito della propria struttura in cambio della manutenzione del verde. Una logica simile ma diversa. Qui non si dà nessuna struttura, ma un luogo che fa le veci del parcheggio. La seconda, incentivabile, è l'adozione delle aiuole (o rotonde), deliberata due anni fa: esiste un regolamento comunale che regola l'intervento da parte del privato su luoghi pubblici di verde pubblico, per la manutenzione, in cambio di agevolazioni. Questo è da incentivare, per esempio nelle aree produttive. Un'azienda che adotta il verde pubblico di fronte a sé fa un favore a tutti.

Martelloni: Quell'area perché è di proprietà comunale? È frutto di lottizzazione? Che destinazione ha?

Sindaco: È un'area di verde pubblico.

Baroni: Votazione palese peralzata di mano.

VOTAZIONE: favorevoli all'unanimità.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUITA: favorevoli all'unanimità

PUNTO 6 – Ordine del giorno presentato dai Gruppi Consiliari di Bientina ad oggetto: "Sostegno al trattato ONU sulla proibizione delle armi nucleari"

Relaziona il consigliere di maggioranza Stamerra.

Stamerra: La proposta è stata firmata oltre che dal Presidente del Consiglio comunale anche dai capigruppo. Nella parte iniziale si menziona il Consiglio comunale di Bientina nella sua totalità. Il titolo è: "Sostegno al trattato ONU sulla proibizione delle armi nucleari".

Questa mozione è figlia della storia. Già nel 1975 l'Italia ratificò un trattato che era quello della non proliferazione delle armi nucleari dove inizialmente sembrò quasi funzionare. Da lì ci siamo trovati, dopo 25 anni dalla fine della guerra fredda, a parlarne. Ci sono stati degli stati, delle associazioni, delle organizzazioni non governative che hanno portato avanti il discorso, sfociato in un nuovo trattato per la proibizione delle armi nucleari, firmato nel luglio 2017, che ha ottenuto subito il voto favorevole di 122 Paesi. Chi si è astenuto sono quei Paesi che sul territorio hanno testate nucleari: Stati Uniti, Corea, Giappone, Australia ecc... Il Trattato prevede il disarmo nucleare in generale e prevede di non incoraggiare, indurre, assistere all'uso del nucleare. Non bisogna minacciare attraverso le armi nucleari. Il Trattato è stato aperto alla firma degli altri Stati ed è presso la sede dell'Onu. È entrato in vigore dopo 30 giorni dal deposito della ratifica del cinquantesimo stato. Ha ricevuto la firma favorevole di 50 Stati, è stato costituito da 122, ma in realtà ad oggi ha ricevuto solo tre ratifiche. Tra tutti gli stati che non hanno ancora provveduto alla ratifica c'è l'Italia, che ha recepito il Trattato (la discussione c'è stata alla Camera e al Senato, ma non ha prodotto gli esiti sperati). Ci sono al momento anche tante associazioni e - mi auguro - altri consigli comunali che stanno cercando di sottoscrivere questa mozione affinché questo Governo possa dare una spinta e riuscire quanto prima a ratificare il Trattato. Nel mondo ci sono 15.000 testate nucleari, di cui 70 solo in Italia.

Sindaco: Alcune valutazioni di massima. I rischi di conflitto nucleare hanno abbracciato l'Occidente e soprattutto negli ultimi 70 anni più e più volte. Rischi che nascono da due episodi specifici, messi in atto dagli Stati Uniti belligeranti contro il Giappone, che sconvolsero il mondo e portarono il Giappone a mettersi in ginocchio ma anche gli USA a procedere verso il percorso successivo. Gli Stati Uniti sono anche i maggiori detentori di testate nucleari. Per noi non dobbiamo solo pensare al rischio dei "bottoni incrociati", ma che tutto nasce

da un momento specifico in cui due città sono state rase al suolo. Non abbiamo ancora capito qual è il potenziale distruttivo delle testate nucleari. Non stiamo chiedendo un atto politico ma di sopravvivenza. Il principio di responsabilità in quanto tale nasce dopo quegli anni, rispetto all'idea che l'uomo è arrivato a padroneggiare un'energia tale che potrebbe distruggere l'uomo stesso. Stiamo esercitando un principio di responsabilità che diventa "cubico": negli ultimi anni l'operazione è stata quella di fare un passaggio tra i gruppi consiliari su questi temi. L'incontro dei tre gruppi consiliari ha portato a un ordine del giorno condiviso da tutti e tre. Non un ordine politico, ma dice una cosa all'Uomo e all'Umanità, da una piccola stanza di periferia. Un'alchimia raggiunta di comune accordo. Se lo firmassero tutte le Nazioni del mondo sarebbe un mondo meno pericoloso.

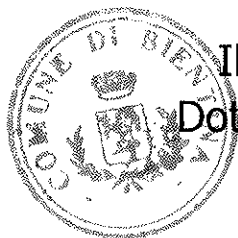
L'OdG è per questo firmato da tutti e tre i gruppi consiliari. Oltre alla trasmissione al Governo di questo ordine del giorno, c'è anche l'impegno - simbolico - da parte del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco su quel Trattato.

Baroni: Votazione palese per alzata di mano.

VOTAZIONE: favorevoli all'unanimità.

VOTAZIONE IMMEDIATA ESEGUITA: favorevoli all'unanimità

Ore: 19,50. Dichiaro finita la seduta del Consiglio comunale.



Il Segretario Comunale
Dott. Salvatore Carminitana